

Tempio di S. Sebastiano

Milano (MI)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00039/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00039/>

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 39

Codice scheda: LMD80-00039

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00101798

Ente schedatore: R03

Ente competente: S26

RELAZIONI

Relazione con schede VAL: 1j590-00081

Relazione con schede VAL: LMD80-00182

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Tipologia: tempio

Qualificazione: civico

Denominazione: Tempio di S. Sebastiano

Fonte della denominazione: consuetudine

ALTRA DENOMINAZIONE [1 / 2]

Genere denominazione: storica

Denominazione: Civico Tempio di S. Sebastiano

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specifiche della fonte dell'altra denominazione: 2005, Milano Guida d'Italia del Touring Club Italiano

ALTRA DENOMINAZIONE [2 / 2]

Genere denominazione: storica

Denominazione: Chiesa di S. Sebastiano

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specifiche della fonte dell'altra denominazione: 1988, Rovetta A., Due chiese a pianta centrale nella Milano borromaica

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

Indirizzo: Via Torino 28

Collocazione: Nel centro abitato, integrato con altri edifici

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche: orario: 08.00-12.00 15.00-18.30 dom 09.30-12.00 14.30-19.30

Per informazioni:

02 874263

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 4]

Ruolo: progetto

Nome di persona o ente: Tibaldi, Pellegrino

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1527-1596

Codice scheda autore: MI210-00002

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [2 / 4]

Ruolo: rifacimento cappella maggiore

Nome di persona o ente: Meda, Giuseppe

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: notizie 1551-1599

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [3 / 4]

Ruolo: costruzione tamburo

Nome di persona o ente: Barca, Pietro Antonio

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1586 ca.-1636

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [4 / 4]

Ruolo: ampliamento

Nome di persona o ente: Mangone, Fabio

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1587-1629

Specifiche: #EXPO#

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 5]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 5]

Secolo: sec. XVI

Data: 1577/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 5]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: fine

Data: 1617/00/00

Validità: post

NOTIZIA [2 / 5]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: preesistenze

Notizia: In questo sito esisteva una cappella dedicata a S. Quirino documentata nel XIV secolo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 5]

Secolo: sec. XIV

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 5]

Secolo: sec. XIV

NOTIZIA [3 / 5]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: costruzione

Notizia

La chiesa viene costruita a partire dal 1577 a seguito di un voto per la cessazione della peste del 1576. Il progetto viene affidato a Pellegrino Tibaldi che aveva previsto l'erezione di un cilindro a due ordini di lesene, di cui il secondo ordine con funzione di tiburio, ma a seguito del protrarsi dei lavori, il progetto originario viene modificato a più riprese e solo nel 1595 è compiuto l'ordine inferiore. Nel 1590 si aggiunge il presbiterio quadrato e nel 1617 si inserisce il tamburo di base che all'esterno è formato da un'alta fascia scandita da contrafforti e finestre rettangolari sopra cui viene realizzato il tiburio caratterizzato dall'alternanza di lesene e nicchie.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 5]

Secolo: sec. XVI

Data: 1577/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 5]

Secolo: sec. XVII

Data: 1617/00/00

Validità: post

NOTIZIA [4 / 5]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: completamento

Notizia: La cupoletta di coronamento viene aggiunta nel Settecento.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 5]

Secolo: sec. XVIII

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 5]

Secolo: sec. XVIII

NOTIZIA [5 / 5]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: modifiche esterne

Notizia

Nel 1938, il Podestà Gallarati Scotti decide che è giunto il momento di valorizzare il tempio civico di San Sebastiano: nel 1940 si eseguiva il tanto auspicato isolamento esterno del presbiterio, con l'abbattimento delle casupole che si erano addossate alla chiesa lungo Via Torino. A questo si faceva seguire un restauro e una sistemazione. Ma il vicino edificio che veniva elevato nel periodo fascista sull'isolato tra Piazza S.M. Beltrade e Via Torino annullava il risultato dell'isolamento, oscurandone la vista anche dalla Piazza Duomo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 5]

Secolo: sec. XX

Data: 1938/0/00

Validità: ca.

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 5]

Secolo: sec. XX

Data: 1940/00/00

Validità: ca.

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Il tempio è una struttura in muratura a pianta centrale di forma perfettamente cilindrica, con cappella maggiore e presbiterio sporgente dal perimetro

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2016

Stato di conservazione: discreto

Fonte: 2016, osservazione diretta

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE [1 / 2]

Riferimento alla parte: corpo principale

Uso: chiesa

USO ATTUALE [2 / 2]

Riferimento alla parte: canonica

Uso: cinema

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Milano

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 2]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. SEBASTIANO

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1912/07/09

Codice ICR: 2ICR0044155AAAA

Nome del file originale: 01031530103153.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00039_NVC-0000013008

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 2]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. SEBASTIANO

Indirizzo da vincolo: VIA TORINO 29

Dati catastali: MAPP. 4532

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

Estremi provvedimento: 1958/09/27

Data notificazione: 1958/11/07

Data di registrazione o G.U.: 22/12/1958

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0044155AAAA

Nome del file originale: 01031540103158.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00039_NVC-0000013009

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 5]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00039_IMG-0000197743

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Vista sud

Specifiche: #EXPO#

Nome del file originale: LMD80-00039_05.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 5]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00039_IMG-0000197744

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2016/10/17

Codice identificativo: LMD80-00039_01

Note: Vista nord est

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: LMD80-00039_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 5]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00039_IMG-0000197745

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2016/10/17

Codice identificativo: LMD80-00039_02

Note: Vista nord est

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: LMD80-00039_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 5]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00039_IMG-0000197746

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2016/10/17

Codice identificativo: LMD80-00039_04

Note: Vista sud

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: LMD80-00039_04.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 5]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00039_IMG-0000197747

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2016/10/17

Codice identificativo: LMD80-00039_06

Note: Particolare portale d'ingresso

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: LMD80-00039_06.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: R03

Nome: Ribaudò, Robert

Funzionario responsabile: Minervini, Enzo

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2016

Nome: Marino, Nadia

Ente compilatore: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro

Funzionario responsabile: Grassi, Roberto

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00182 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 182

Codice scheda: LMD80-00182

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: LMD80-00039

Scheda di riferimento - NCTN: 00101798

OGGETTO

OGGETTO

Identificazione del bene: Milano, Tempio di S. Sebastiano

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE

Codice lingua: ITA

Descrizione

Ha status ambiguo, insieme civile e religioso, il Civico Tempio di S. Sebastiano, e fin dall'inizio della sua storia è conteso tra Chiesa e Stato di Milano: il 15 ottobre 1576, infatti, secondo la più recente lettura dei documenti (Scotti, 2002), il governatore di Milano, marchese di Ayamonte, chiese al vicario di provvisione Giovanni Battista Capra di promuovere un voto per chiedere la fine della peste che tormentava la città da molti mesi.

L'iniziativa è, come si vede, totalmente civica, ma Carlo Borromeo, secondo l'ipotesi della Scotti, fu svelto a inserirsi, invocando le recenti norme che regolavano i rapporti tra Chiesa e Stato milanese: il progetto di rinnovamento della chiesa doveva essere sottoposto all'approvazione delle autorità religiose, e anche la nomina del cappellano civico non poteva essere valida senza la ratifica vescovile.

Il progetto fu affidato alle cure di Pellegrino Tibaldi, architetto di fiducia di Carlo Borromeo, non sappiamo se per libera scelta delle autorità milanesi o per imposizione dell'arcivescovo. Pellegrino, nell'invenzione, dovette tener conto di alcuni condizionamenti: lo spazio assai ridotto di cui disponeva, soprattutto, e i fondi modesti stanziati dalla Fabbriceria, che gli suggerirono l'idea insolita di un edificio perfettamente cilindrico. Idea che aveva, per di più, il pregio di un denso richiamo simbolico ai martyria paleocristiani, e particolarmente alla basilica milanese di S. Lorenzo (Rovetta, 1986). Donavano, inoltre, nobiltà formale al nuovo tempio le colte citazioni dall'antico: il palese rimando alla struttura del Pantheon, edificio che Pellegrino amava molto e da cui deriva la soluzione delle cappelle radiali inserite nello spessore del muro (Della Torre - Schofield, 1994) e l'idea della cupola a lacunari, che non sarà realizzata.

Per l'esterno, Pellegrino sceglie un registro di voluta severità: scandiscono il piano, nel primo ordine, coppie di lesene di ordine dorico che racchiudono, in corrispondenza delle cappelle interne, otto grandi archi (Buratti Mazzotta, 1990); sopra l'architrave si svolge il fregio a triglifi e metope decorate con gli attributi di san Sebastiano (Antonini, 2002). Non sappiamo esattamente quale fosse l'idea di Pellegrino per la cupola.

Approvato il progetto, la posa della prima pietra avvenne il 6 settembre 1577. I lavori procedettero con discreta regolarità fino al 1586, anno della partenza di Pellegrino Tibaldi per la Spagna. L'esame dei documenti (Rovetta, 1990; Scotti, 2002) relativi al cantiere, in particolare i contratti e i verbali di stima dei lavori, testimonia che in quel momento il tempio di S. Sebastiano era compiuto fino al primo ordine ed era finita anche la cappella maggiore, che Pellegrino aveva voluto d'impianto quadrangolare e appena sporgente dal perimetro.

Partito Tibaldi, la direzione del cantiere passò a Giuseppe Meda, che modificò, ampliandola, la cappella maggiore e, qualche anno dopo, a Pietro Antonio Barca che, a partire dal 1599, diresse la costruzione del tamburo rientrante rispetto al primo ordine, non previsto dal progetto di Pellegrino, e della cupola estradossata, con contrafforti formati da robuste mensole rovesciate (Scotti, 2002). Forse agli stessi anni risale l'idea della chiusura delle finestre termali: il tamburo, infatti, aveva otto grandi aperture che rendevano inutili quelle sottostanti. La fabbrica sarà definitivamente compiuta nella prima metà del XVII secolo: sotto la guida di Fabio Mangone, verso il 1616-17 un nuovo presbiterio fu aggiunto alla cappella maggiore, alterando così la perfetta circolarità dell'impianto immaginato da Pellegrino Tibaldi; ed entro la metà del secolo, forse su progetto dello stesso Mangone, si costruì il secondo ordine ionico che copre, al modo degli antichi tiburini lombardi, l'estradosso della cupola. Venne così definitivamente alterato il volto del tempio che Tibaldi aveva ideato come Pantheon lombardo.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche

Già sul luogo della chiesa di S. Tranquillino, dove c'era l'altare di S. Sebastiano, in uno slargo detto nel Medioevo Corticella o Cancelleria.

Nel 1319, Secondo la tradizione, i vicini avrebbero concesso alla famiglia Pusterla di eleggere il parroco della cappella di S. Sebastiano. Da qui avrebbe avuto origine la "Facchinata del Cavallazzo": un offerta che l'antica casata portava in processione fino alla cattedrale, nelle fogge di un cavallo pieno di cibo che veniva poi distribuito alla folla sulla piazza del Duomo.

Il Tempio civico che vi sorse sopra fu invece voluto dal governo e da Carlo Borromeo nel 1576, per ringraziare il santo milanese che aveva allontanato la peste dalla città. Fu edificato da Pellegrino Tibaldi nel 1577.

Il presbiterio è aggiunto alla rotonda, forse dal Meda, nel 1587. Pietro Antonio Barca che, a partire dal 1599, diresse la costruzione innalzò il tamburo e la cupola estradossata.

Fu retto dal 1861, da una "Conservatoria" municipale, dapprima con funzioni amministrative, successivamente di tutela artistica, usando fino al dopoguerra, appositi fondi disposti dal Comune.

Nel 1938, il Podestà Gallarati Scotti decide che è giunto il momento di valorizzare il tempio civico di San Sebastiano: nel 1940 si eseguiva il tanto auspicato isolamento esterno del presbiterio, con l'abbattimento delle casupole che si erano addossate alla chiesa lungo Via Torino. A questo si faceva seguire un restauro e una sistemazione. Ma il vicino edificio che veniva elevato nel periodo fascista sull'isolato tra Piazza S.M. Beltrade e Via Torino annullava il risultato dell'isolamento, oscurandone la vista anche dalla Piazza Duomo.

Alcuni locali della sagrestia sono usati oggi come sale di proiezioni cinematografiche.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: R03

Nome [1 / 2]: Monaco, Tiziana

Nome [2 / 2]: Ribaldo, Robert

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto